

EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio



Numero 12
dicembre 2025

In questo numero

Dalla redazione:

Natale, tempo di ascolto e vicinanza

La parola del Parroco:

Pescatori nel Presepe?

Parola chiave: Povertà

Dilexi te. Il discorso sull'amore per i poveri non è mai chiuso

Comunità viva:

"Segno meraviglioso" Il valore del presepe, Vangelo vivo

La riscoperta dei giovani - Dove nasce l'autenticità

Un cammino che continua - Madonna della Provvidenza 2025

Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio - Sulle tracce di Maria

Passi condivisi verso il sì: un anno di cammino, ascolto e confronto

La Carità è un cammino

Cantiere lavoro:

Percorsi di lavoro, percorsi di speranza - Reti, servizi e opportunità

Due passi nell'arte:

Ritornano all'antico splendore due perle di fede e arte

Leggo, Ascolto, Gioco

EccoCi

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Periodico trimestrale

Iscrizione al Tribunale di Como n. 1169/2023 del 20/01/2023

Numero 12, dicembre 2025

Editore responsabile e proprietario: Parrocchia S. Eufemia

Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)

E-mail: redazione-notiziario@parrocchielennoeossuccio.it

Direttore responsabile: Emanuela Longoni

Redattrice Capo: Anna Castagna

Responsabile di redazione: Rossana Lacala

Redazione: Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini, Monica Bordoli, don Italo Mazzoni

Progetto Grafico: Giorgio Greppi

Stampa: Grafica Marelli - Como



*In copertina:
particolare della pala d'altare
della Cappella di S. Lucia,
appena restaurata.*

Natale, tempo di ascolto e vicinanza

Anna Castagna

Povertà. Parola filo conduttore di questo numero di *Ecco-Ci*. Un termine che sembra stonare con il Natale, tempo di luci, pacchetti colorati, regali e piatti invitanti. Eppure, proprio questa abbondanza mette in risalto un contrasto che non possiamo ignorare: mentre scegliamo il dono giusto, la povertà grida ancora e la speranza si spegne tra le rovine e la paura.

Leone XIV, in occasione del Concerto con i Poveri del 6 dicembre, invita tutti a non appesantire gli animi con *“interessi egoistici”* o *“preoccupazioni materiali”*, ma a risvegliarli nell'attenzione verso il prossimo.

In questo numero incontrerete storie che ci parlano di povertà sotto molte forme.

C'è la povertà dei giovani, spesso giudicati fragili, ma capaci di un cuore essenziale.

C'è la povertà che diventa affidamento, come emerge nel triduo dedicato alla Madonna della Provvidenza, o attenzione all'altro, come insegna il cammino quotidiano della Caritas nella nostra comunità.

La riflessione sulla *Dilexi te* ci invita a vedere nella povertà un richiamo all'azione concreta, fatta di vicinanza, giustizia e aiuto quotidiano.

E nel presepe, realizzato con cura nella chiesa di Isola e nelle cantine della chiesa di Lenno, possiamo contemplare la povertà di Dio che si fa bambino, vicino a noi.

Il Natale, allora, può diventare occasione per donare tempo, ascolto, attenzione, vicinanza... Occasione per lasciare che la luce illumini non solo le nostre case, ma anche chi attende un gesto di cura e di amore condiviso.



Lorenzo Lotto,
Natività, 1525
Siena, Pinacoteca
Nazionale

Pescatori nel Presepe?

don Italo Mazzoni



In molti presepi vengono rappresentati ruscelli, fiumi e laghetti. È un modo semplice per dare movimento ad una raffigurazione in sé “statica” perché fatta di “statuine” e per immergerci in un immaginario fantastico, che va dalla nostalgia delle montagne, alla quotidiana esperienza di vita sul lago, dall’attraversamento di un ponticello di montagna come quello che troviamo sul sentiero del S. Benedetto, al sentirsi nella persona del pescatore che immanabilmente sta tirando su dal lago la sua preda.

A differenza dei pastori, che accompagnano i loro greggi, i pescatori nel presepe sono rari: difficilmente li vediamo andare verso la grotta, salvo qualche raro caso.

Per me i pescatori sono importanti e quando leggo il Vangelo mi commuovo al pensiero che il Signore mi abbia chiamato ad essere “pescatore di uomini”. Mettiamoci però dalla parte del pesce che vede un’accattivante esca. Siamo nella possibilità e nel rischio di abboccare. L’esca è parte integrante di ogni pesca, perché attrae e provoca atti inconsulti, come quello di azzannare un “amo”. Mai parola fu meno adatta al suo significato: amo è verbo dell’amore; amo come nome indica uno strumento a forma di uncino costruito per trattenere e, per prendere. Abboccare diventa sinonimo di morire.

Pertanto, non ci preoccupa che non ci sia pubblicità natalizia che non sia “amile” (neologismo), cioè pronta a prenderti all’amo, accattivante, catturante.? Pensiamo ai dolci, dal panettone al pandoro, dai biscotti ai torroncini, sempre abbinati a sentimenti, come a dirti: se li mangi sei felice, se li doni sei amabile, se li porti in famiglia crei il giusto clima, se li lasci sotto l’albero creano l’attesa. Pensiamo ai gioielli e ai profumi che caratterizzano la pubblicità in prossimità delle feste, fatta per ricordare a chi è ricco e smemorato che con la carta di credito può fare una bella figura anche all’ultimo minuto: pubblicità che genera seduzione, che innesca vibrazioni erotiche, che dà identità sociale. E la pubblicità delle auto? Tutte scontate, come se nessuno sapesse che lo sconto è quel sovrappiù messo prima per toglierlo dopo, come “generoso” dono di Natale. Dei prodotti edibili

non si dicono i contenuti, dei prodotti “di valore” nulla sulle tecniche di produzione e sulle loro effettive qualità, del parco macchine nulla sui consumi, sulle misure, sui valori relativi all'inquinamento. Chi sono i pescatori subdoli a Natale? E chi sono i pesciolini o i cavedani?

Pensiamo ora ai pescatori da presepe. Categoria, quella dei pescatori, che trova grandi riscontri nei Vangeli. Simone il pescatore diventa addirittura Pietro, al quale Gesù affida le sorti della Chiesa. Gli apostoli da pescatori di pesci diventano pescatori di uomini, persone capaci di tirar fuori dal mare (dal “male” dovremmo dire, perché il mare nel Vangelo rappresenta la profondità delle tenebre, lo spazio della perdizione e del potere del male.) Natale, nella sua essenza è esattamente la venuta di Gesù il Salvatore: “Per noi e per la nostra salvezza discese dal Cielo” recita il Credo.

Faccio Natale guardando con fiducia a Gesù Salvatore e alla Chiesa inviata nel mondo come sacramento di salvezza per tutte le genti. Natale ci regala la radicale domanda su chi ci salverà. Ma anche su quanto siamo consapevoli del destino finale della nostra vita. Nel Natale non ci sono mistificazioni. Natale è Natale. Se si adombra di povertà e si illumina del valore dei deboli rispetto ai potenti non è per riproporre l'antica fiaba del ricco e del servo che si scambiano l'identità. Gesù non si è fatto povero per dimostrazione di umiltà, ma perché si è fatto uomo e si è fatto dono. Solo un Dio “povero” e “debole” non fa paura. Solo se chiede permesso non ci crea dipendenza, solo se vive come noi la sua proposta di amore innerva la nostra umanità e diventa credibile, fattibile, desiderabile.

A Natale siamo tutti chiamati ad essere meno pesci e più pescatori di uomini, per dedicarci alla liberazione dal maligno che affligge la carne, la mente e le relazioni nostre e di tanti fratelli, che avvelena la convivenza umana e divide chi si ama, che genera ingiustizie nell'uso dei beni e nell'approccio alle risorse umane e sociali, che diffonde cultura di morte e di guerra al posto che di vita e di pace. E, secondo voi, chi insiste sugli armamenti e sul prepararci alla guerra è pescatore di uomini o pescatore che porta alla morte?

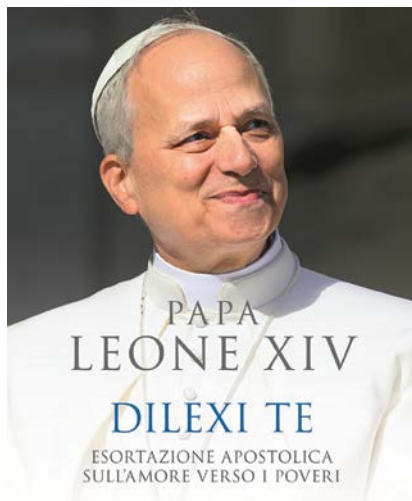
Auguri di un Santo Natale a tutti, ancor di più a chi soffre e a chi passerà il suo Natale segnato dalla solitudine.



Dilexi te. Il discorso sull'amore per i poveri non è mai chiuso

Rossana Lacala

Ricordiamo di essere tutti poveri nel leggere l'Esortazione di Leone XIV scritta in continuità con Francesco, il quale lavorava a questa lettera nei suoi ultimi giorni.



«**C**hiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto» (Lc 11,9). Nella preghiera facciamo esperienza del chiedere, cercare e bussare: i gesti del mendicante e del cercatore. Pregando, siamo nella povertà, perché come ha scritto Papa Francesco nel 2024 per l'VIII Giornata dei poveri: «[...] davanti a Lui, tutti siamo poveri e bisognosi. Tutti siamo mendicanti, perché senza Dio saremmo nulla.» La *Dilexi te*, dunque, ci riguarda.

Il cuore di *Dilexi te* è l'**opzione preferenziale per i poveri** che sta tutta nel Vangelo. Per Leone (Dt,15) «[...] Bisogna sempre nuovamente leggere il Vangelo, per non rischiare di sostituirlo con la mentalità mondana». Ma poco prima ammonisce (Dt,5) «[...] Non siamo nell'orizzonte della beneficenza, ma della Rivelazione: il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia. Nei poveri Egli ha ancora qualcosa da dirci». Perché (Dt, 9) «Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza del Cristo».

Sempre allo stesso punto Leone sottolinea «Dovremmo parlare forse più correttamente dei **numerosi volti dei poveri e della povertà** infatti, esistono molte forme di povertà: quella di chi non ha mezzi di sostentamento materiale, la povertà di chi è emarginato socialmente e non ha strumenti per dare voce alla propria dignità e alle proprie capacità, la povertà morale e spirituale, la povertà culturale, quella di chi si trova in una condizione di debolezza o fragilità personale o sociale, la povertà di chi non ha diritti, non ha spazio, non ha libertà».

Leone esorta tutti al coraggio (Dt, 10) «[...] per rimuovere le cause sociali e strutturali della povertà», e alla Chiesa ricorda (Dt,15) «Anche i cristiani, in tante occasioni, si lasciano contagiare da atteggiamenti segnati da ideologie mondane o da orientamenti politici ed economici che portano a ingiuste generalizzazioni e a conclusioni fuorvianti».

Assemblea della Comunità pastorale

Invito alla condivisione - Segnare la data sul calendario: 1° febbraio 2026

Per riflettere insieme sull'opportunità e sulla possibilità di avviare una nuova stagione missionaria destinando allo scopo la casa parrocchiale di Isola, **vi invito calorosamente in Assemblea la domenica 1° febbraio 2026** alle ore 14.30 presso l'Oratorio S. Chiara di Isola Ossuccio.

Programma di massima

Relazione introduttiva

Dialoghi in gruppi su tre tematiche concrete:

- Per una Comunità cristiana consapevole della Missione: attese, progetti, iniziative
- Per una gestione saggia e pragmatica della casa e dei lavori necessari: progetti, sostegno economico, collaborazioni
- Per il funzionamento concreto e quotidiano della casa come "Porto Missione": apertura, accoglienze, soggetti da coinvolgere

Dialogo assembleare

Nelle settimane di gennaio sarà necessario prepararci con scambi di idee e di informazioni. L'assemblea è aperta a tutti, anche a persone esterne alla comunità e tuttavia interessate al progetto missionario.

Per motivi organizzativi sarà richiesta una minimale forma di iscrizione.

Con il Consiglio pastorale, il Parroco don Italo Mazzoni

Dilexi, a noi qui del Lago regala un gioioso sussulto del cuore (Dt, 37) quando si legge «[...] È significativo che il primo discepolo a dare testimonianza della sua fede in Cristo fino allo spargimento del proprio sangue sia stato Stefano.» Sì, proprio lui che possiamo vedere nella parrocchiale in Lenno sopra l'altare. Lui, uno dei primi sette diaconi, scelto dalla comunità delle origini per il servizio ai più poveri e nel quale «si uniscono la testimonianza di vita nella cura dei poveri e il martirio».

L'opzione per i poveri non è chiacchiera ma azione. Leone declina tre traiettorie: **prossimità personale**, stare con e per gli altri con gesti, scelte, politiche; **impegno per la giustizia sociale** tesa a costruire società eque, perché la povertà non è colpa ma grido che interpella le coscienze; **lavoro** da ripensare come **spazio di solidarietà e relazione** tra persone per costruire il bene comune.

Ora tocca a ciascuno di noi, gli amati, continuare la "storia d'amore" iniziata da Dio.

“Segno meraviglioso”

Il valore del presepe, Vangelo vivo

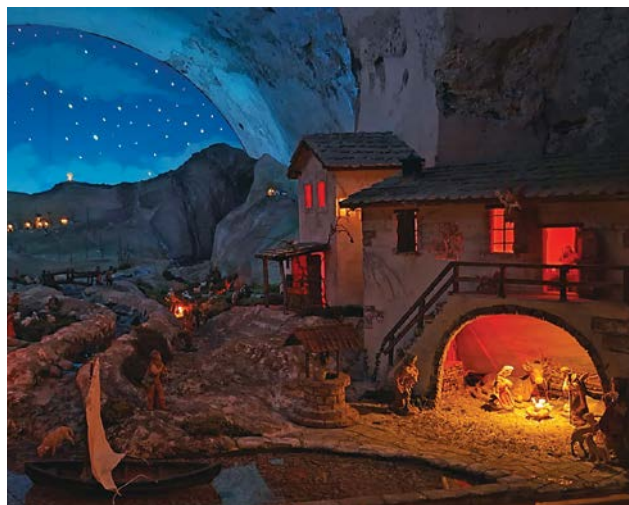
Corrado Bianchi

Fare il presepe sia l'occasione per aprire la porta a Gesù; entri nella nostra vita e la faccia rinascere. Allora sarà davvero Natale.

Qualche anno fa il Santo Padre Francesco ci invitava a rappresentare con gioia e semplicità l'evento della nascita di Gesù, come modo per annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

Così il presepe «è come un Vangelo vivo» (*Admirabile Signum*) e un modo semplice ed efficace per portare il Vangelo dove si vive: nelle nostre case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e di ritrovo, negli ospedali e nelle case di cura, nelle carceri e nelle piazze. E lì dove viviamo ci ricorda una cosa essenziale: Dio non è rimasto invisibile in cielo, ma è venuto sulla Terra, si è fatto uomo, un bambino. Fare il presepe è celebrare la vicinanza di Dio, riscoprire che Dio è reale, Amore umile, disceso fino a noi.

Nella chiesa parrocchiale di Isola e nelle cantine della chiesa parrocchiale di Lenno, da alcuni anni due gruppi di uomini, aiutati da artigiani del paese, progettano e realizzano con gioia e grande entusiasmo il presepe. Ogni anno la natività di Gesù è inserita in una scenografia diversa che attualizza la Parola di Dio. Al centro, il Bambinello con le braccia aperte, per dirci che Dio è venuto ad abbracciare la nostra umanità. Visitiamo i presepi alla scoperta dell'annuncio di quest'anno.



La riscoperta dei giovani

Dove nasce l'autenticità

In un mondo dove tutto è a portata di un click e le relazioni sembrano diventare sempre più rare e fragili, i giovani sorprendono con il loro desiderio di tornare all'essenziale. Cercano esperienze che profumano di autenticità: una notte in rifugio, un'alba tra i monti, il silenzio del bosco che insegna ad ascoltare. Scoprono il valore di cucinare insieme un piatto della tradizione, di ridere e giocare attorno a un tavolo, di lasciare una traccia di colore sul territorio con un murales che parli di loro; guardano le stelle con l'aiuto degli astrofili e si accorgono di far parte di un universo che continua a parlare al cuore. Sono momenti in cui gli sguardi si incontrano, i corpi condividono spazi veri, e il silenzio riempie l'anima.

Camminando sui sentieri, dividendo la fatica e la gioia dell'arrivo, nasce lo stupore di un'amicizia nuova, di relazioni che crescono senza filtri né schermi. I giovani, che appaiono spesso poveri di valori e disorientati in una realtà fluida e veloce, in realtà cercano radici profonde, verità che si nascondono nella semplicità, esperienze che riportano al cuore della vita. E forse è proprio in questa ricerca dell'essenziale che i giovani rivelano una maturità inattesa: il bisogno di sentirsi parte di qualcosa di più grande di loro, di una comunità che li accompagni senza soffocarli. Li attira ciò che è concreto, vissuto, incarnato: il profumo della legna che arde in una baita, il confronto sincero dopo una giornata intensa, il coraggio di raccontarsi senza paura di essere giudicati.

Anche le fatiche - un'escursione impegnativa, un laboratorio manuale, un servizio alla propria comunità - diventano strade privilegiate per riscoprire talento, responsabilità e gratitudine. In queste esperienze semplici ma profonde imparano che la felicità non ha bisogno di effetti speciali, ma di presenza, ascolto e cura reciproca. A noi adulti il compito di offrire loro occasioni autentiche; a loro, quello di saperle riconoscere, accogliere e vivere con intensità.

Elisa Brivio



Riflessioni a margine di un'esperienza resa possibile dal Progetto **"L'isola che c'è"** finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando Giovani SMART 2.0, al quale ha partecipato l'Oratorio della nostra Comunità pastorale.



Un cammino che continua

Madonna della Provvidenza 2025

Monica Bordoli



Anticipata dal triduo, la festa della Madonna della Provvidenza ha trovato un rinnovato vigore anche grazie all'adesione di alcuni diciottenni che, con entusiasmo e rispetto, hanno accolto l'invito della Confraternita a farne parte. La storia centenaria della devozione può ora respirare anche attraverso i loro passi.

La pioggia ha impedito alla processione di uscire per le vie del paese, ma non ha potuto spegnere la forza del rito: giovani e adulti hanno portato la statua della Madonna lungo la navata centrale, avanzando tra i fedeli: quasi un passaggio nel cuore stesso della comunità. Ogni passo sembrava un gesto di affidamento, un invito a riconoscere nella Provvidenza la mano invisibile che guida, consola e sostiene.

La devozione, radicata nel cuore della gente, ha ispirato nel tempo anche la nascita di un canto dedicato alla festa, un inno di gratitudine, fiducia, affidamento e speranza e rifugio sicuro, soprattutto nei momenti del bisogno e della prova. Prima del congedo finale, il canto alla Madonna, ha unito le voci e i cuori in un'unica melodia. Quando il cielo si fa scuro, la luce della Madre brilla di più. Affidarci a Lei ci insegna la vera carità come cura degli altri e segno concreto della Provvidenza.

La Confraternita del SS. Sacramento con il gruppo dei diciottenni che hanno portato la statua della Madonna della Provvidenza.



Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio

Sulle tracce di Maria

L' 8 novembre 2025 la nostra comunità ha vissuto con gioia l'esperienza del pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria del Fonte, meglio conosciuto come Santuario di Caravaggio. Fin dal viaggio si è percepito nel cuore di ciascuno un richiamo profondo: questo cammino di fede ha invitato a riconoscerci come parte viva di un unico "popolo in cammino".

La Santa Messa ci ha immersi in un clima di serenità, raccoglimento e preghiera, nel quale affidare a Maria le intenzioni più intime. Suor Paola, Adoratrice, ci ha accompagnato alla scoperta dell'arte e della storia del Santuario, abbinando cultura e contemplazione.

Nell'evento miracoloso del 26 maggio 1432, Maria apparve alla contadina Giannetta Vanoli, cambiando la storia e la spiritualità del luogo. Dove apparve la Santa Vergine scaturisce ancora oggi una fonte d'acqua benedetta, da cui trae nome il Santuario.

Dopo un pranzo conviviale abbiamo raggiunto la Casa Madre delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, accolti con grande cordialità. Abbiamo avuto il piacere di salutare Suor Ivana e Suor Piermaria, che ci hanno accompagnato nella visita alla loro comunità.

Durante il ritorno ci siamo concessi una breve sosta al primo "villaggio operaio" di Crespi d'Adda, fondato nel 1877 e sito Unesco dal 1995. Una giornata serena e un'esperienza di fede intensa, che ci ha confermati nella fiducia e nella speranza.

*Adele Vaccani, Luisa Brambilla
e Lucia Soldarini*

Una giornata vissuta nella preghiera e nella fraternità: dalla visita al Santuario di Caravaggio all'incontro con le Suore Adoratrici, fino alla sosta a Crespi d'Adda.



Passi condivisi verso il sì: un anno di cammino, ascolto e confronto

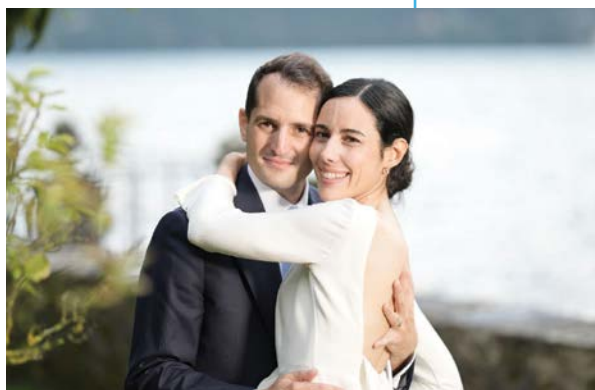
Veronica Rava

I fidanzati raccontano il percorso di preparazione al Matrimonio cristiano per le coppie del Vicariato: dal dialogo alla gioia di generarsi come sposi nella quotidianità.



Poco più di un anno fa è iniziato il percorso di preparazione al Matrimonio cristiano per alcune coppie del Vicariato, che si è concluso nel mese di settembre. Don Italo, insieme a tre coppie sposate, ha accompagnato i fidanzati in diversi incontri, ciascuno incentrato su una frase della preghiera del Padre Nostro declinata in alcuni aspetti della vita matrimoniale.

L'esperienza di **Veronica e Massimo**: *«Abbiamo deciso di iniziare il percorso un anno fa sia per metterci in discussione, sia per iniziare a pensare a un nuovo passo della nostra storia insieme: è stata un'occasione bella e profonda per fare il punto del cammino vissuto fino ad ora e per affrontare temi che in futuro potrebbero presentarsi sulla nostra strada. Ci ha colpito molto la sottolineatura secondo cui il fidanzamento consiste nel generarsi come sposi giorno dopo giorno, nell'unicità di uno e dell'altra, dando valore allo scegliersi nella quotidianità e al non cadere nell'abitudine. Il cammino ci ha fatto sperimentare ancora di più quanto il dialogo, sia tra noi sia con altre coppie, sarà essenziale nell'affrontare ogni situazione che capiterà».*



Queste le parole di **Carolina e Luca**: *«Partecipare al percorso ci ha regalato un vero spazio di confronto: un tempo prezioso in cui, insieme ad altre coppie, abbiamo potuto fermarci, riflettere e dare peso al passo che stavamo per compiere. Questo cammino ci ha fatto vivere l'attesa con un'intensità nuova, ci ha permesso di gustare ancora di più la strada verso il nostro matrimonio e ci ha fatto apprezzare la bellezza di essere parte di un gruppo e di una comunità».*

La Carità è un cammino

La nostra adesione al gruppo Caritas della Comunità pastorale non è data una volta per tutte, va regolarmente verificata, rinnovata, rimotivata e adeguata alle nuove situazioni ed esigenze. Sono indispensabili il costante riferimento alla Parola di Dio e la disponibilità alla formazione.

Un'ottima opportunità di formazione ci è stata offerta dalle proposte della Caritas diocesana e dal convegno al quale alcuni di noi hanno partecipato. È stata l'occasione per allargare lo sguardo oltre le nostre parrocchie e per avere stimoli di riflessione per vivere la carità individualmente, nel gruppo e nella comunità.

Gli interventi dei relatori, in particolare di don Paolo Selmi, co-direttore della Caritas ambrosiana, sono stati molto validi, arricchenti e resi più comprensibili da alcuni aneddoti ed esempi.

Non è qui possibile riferire in modo dettagliato, ma si può ricordare l'invito a farci compagni di strada, a «dare segno» di vicinanza e di qualcuno che si preoccupa degli altri.

È stato importante il richiamo a stare dentro la comunità guardando dall'altra parte, riconoscendo che c'è anche un'altra realtà, non solo quella che vediamo. Notevole il ricordo al «cambiamento d'epoca» alla necessità di ascolto del mondo che cambia e a metterci in gioco insieme guardando al Vangelo.

Rilevanti gli appelli a un silenzio che ascolta, che accoglie, che si lascia animare e gli interrogativi: che Parola ascolto? Il nostro maestro, Gesù, è il primo che si lascia inondare dallo Spirito. E noi? Il Maestro si è fatto povero per condividere la mia povertà; rispondo a quell'amore che ricevo?

In evidenza la proposta di mettere i poveri al centro affermando: "Non puoi seguire Cristo se non accogli nel povero il suo volto; nei poveri, che ci allenano a convertirci, Cristo si rivela".

Maria Grazia Priore

Il richiamo a farsi compagni di strada: l'ascolto e la formazione ci spingono a mettere i poveri al centro, riconoscendo in loro il volto di Cristo in un mondo in continuo cambiamento.

Un momento del convegno della Caritas diocesana.



Percorsi di lavoro, percorsi di speranza

Reti, servizi e opportunità

Maria Grazia Longoni

Mettere in rete risorse e persone: strumenti e alleati per trovare o ritrovare il lavoro.

Per garantire il sostentamento nostro e dei nostri cari l'unica strada concreta è quella di lavorare. Ma come si può entrare nel mondo del lavoro? Per chi non ha ancora un'occupazione, l'ha perduta o desidera cambiarla, è importante sapersi muovere con competenza.

Se ho bisogno di un impiego, la prima domanda è: "Cosa so fare? Chi potrebbe aver bisogno delle mie capacità?" Devo chiederlo in giro, perché amici e conoscenti potrebbero fornirmi informazioni preziose. Questa semplice formula a volte funziona, ma spesso il percorso è più complesso.

È utile sapere che ci sono organizzazioni, persone esperte e portali internet dedicati alla ricerca di lavoro. I servizi per l'impiego sono finanziati soprattutto da fondi pubblici e posso accedervi gratuitamente. In queste organizzazioni posso redigere o aggiornare il mio Curriculum e inserirlo nei database che incrociano domanda e offerta. Posso consultare le opportunità professionali pubblicate sui portali online o accedere a percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione per migliorare o aggiornare le mie competenze. È inoltre possibile prepararsi ai colloqui e, soprattutto, essere messi in contatto con aziende in cerca di profili affini al mio. Sul territorio sono presenti servizi accreditati sia pubblici, come i Centri per l'Impiego, sia privati, come le Agenzie per il Lavoro, gli Enti di Formazione Professionale e diverse Associazioni.

Il Programma GOL, Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, è un'offerta di servizi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo e la qualificazione o riqualificazione professionale dei lavoratori che si rivolge a disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali, lavoratori fragili e "working poor".

Anche la Diocesi e i Centri di ascolto della Caritas offrono supporto attraverso il Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro e gli Sportelli Acli Rete Lavoro.

Si tratta di un fondo che può sostenermi nella ricerca attraverso iniziative formative, tirocini e, per un breve periodo, anche con un aiuto economico in attesa di un'occupazione stabile.

Don Gianpaolo Romano, responsabile del servizio alla Pastorale sociale, del lavoro e della custodia del creato, rivolgendosi agli operatori dei centri di ascolto della diocesi ha ricordato: “Dopo periodi intensi quanto a richieste e accompagnamenti, la funzionalità del Fondo sembra essere tornata simile a quella della fase immediatamente precedente, segnata dal tentativo di aiutare nella formazione e nell'inserimento lavorativo le persone più fragili”. Nel caso del Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro, nato per volontà del Vescovo Oscar, sono determinanti il sostegno oltre che della diocesi, anche della Caritas e delle Acli. Ciascuno di noi però può contribuire con una donazione.

Gli Sportelli Acli Rete Lavoro intervengono qualora ci si trovi in una situazione particolarmente fragile.

I volontari Acli cercano di affiancare le persone disoccupate anche quando le difficoltà nel trovare un impiego sono legate ad altri problemi come abitazione, situazione familiare, orari dei servizi per l'infanzia, carenza di reti di supporto.



Ragazzi a colloquio con un'azienda metalmeccanica alla ricerca di personale

Ritornano all'antico splendore due perle di fede e arte

dott.ssa Angela Cal

La rappresentazione di S. Lucia e S. Giovanni Battista è un chiaro riferimento e omaggio ai Santi ai quali sono intitolati due luoghi appartenenti alla Pieve di Lenno, situati nei pressi della Parrocchiale: l'Oratorio di S. Lucia, che sorge sulla destra della Chiesa, e il Battistero di S. Giovanni, da essa poco distante.

L Il **Restauro della Pala di altare “Madonna con Bambino, S. Giuseppe, S. Lucia, S. Giovanni Battista e putti”**, è avvenuto presso la sede del laboratorio Pepeararte sito in Fino Mornasco (CO).

L'opera, ricollocata in sede originaria, al di sopra dell'altare situato nella Cappella feriale della Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, raffigura una Madonna con Bambino, S. Giuseppe, S. Lucia, S. Giovanni Battista e dei putti.

I Santi sono tutti raffigurati con i loro tipici attributi iconografici:

- S. Giuseppe con bastone, veste blu e manto verde scuro;
- S. Lucia con lo strumento del suo martirio, uno stiletto che trafigge un occhio;
- S. Giovanni Battista con barba e capelli lunghi, mentre regge un bastone da viandante.



Antecedentemente al restauro, la pellicola pittorica della tela presentava una scarsa adesione alla preparazione, e appariva offuscata a causa dei consistenti depositi incoerenti che ne attenuavano la brillantezza delle tinte.

Inoltre, era caratterizzata da diffuse crettature di diverso tipo: reticolari irregolari, lineari e diagonali, con numerosi graffi, abrasioni, scodellature e sollevamenti, che talvolta hanno determinato perdite di colore di diversa entità. L'intervento eseguito, supportato da indagini diagnostiche non invasive, ha consentito di ripristinare la corretta adesione della pellicola pittorica al supporto, privo di preparazione e parzialmente deteriorato nel tempo, permettendo la riscoperta dei colori originali e di un fondamentale dettaglio: la firma dell'autore.

L'opera è stata realizzata nel 1727 da Giovanni Pietro Scotti di Laino, artista discendente da una famiglia di Magistri Intelvesi, che si stabilì in Val d'Intelvi al ritorno da un viaggio in Germania.

Il costo del restauro di quest'opera, di € 10.340, è stato in parte sostenuto dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca ONLUS con il bando cultura 2025, che prevede anche il prossimo restauro della tela dell'Immacolata.

Il **Restauro della Cappella del Crocifisso** presso la Chiesa di Sant'Eufemia in Ossuccio si è realizzato in sito e nell'arco temporale di tre mesi: da agosto a fine ottobre 2025.

La problematica maggiore era quella di risanare le perdite pittoriche eseguite originariamente a secco nei primi anni del 1900, mettendo in sicurezza le aree di fragilità mediante operazioni di consolidamento e stuccatura, eliminando la presenza di sali che offuscavano le parti decorative, ridonando consistenza e unitarietà al ciclo pittorico originario con un ritocco estetico ricostruttivo dei motivi ripetuti mancanti.

Stessa attenzione e metodologia è stata impiegata per le parti in rilievo a stucco raffiguranti il Padre Eterno tra angeli posto sulla volta e gli elementi architettonici come lesene e cornicioni.

Il cantiere di restauro presso Sant'Eufemia è stato sostenuto da Consorzio Bacino Imbriifero Montano del Ticino della Provincia di Como, grazie al "Contributo a fondo perduto destinato a interventi di salvaguardia di beni di particolare valore storico e artistico" concesso nel 2024. Il costo del restauro, comprendente il noleggio delle impalcature, è di € 28.676.

Gli interventi di restauro su entrambe le opere sono stati realizzati dalla ditta Pepearte, a cura della restauratrice dott.ssa Angela Cal e del suo staff, in ossequio alle direttive ricevute dalla Soprintendenza territoriale e dall'Ufficio Arte Sacra della Diocesi di Como.

INVITO

La busta di Natale, oltre a contribuire alla vita ordinaria della Comunità, sarà in parte sostegno al restauro artistico, avviato per una responsabile gestione dei nostri beni religiosi e culturali.



LEGGO

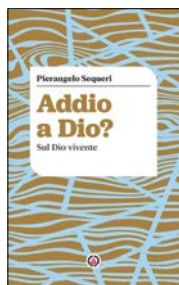


Il mistero delle voci **Trinità Misericordia infinita**

Italo Mazzoni

Prezzo: € 15; pagg. 192

Editore: Effatà - Sebastiano e Margherita abitano a Maccio, in provincia di Como. La loro crescita e la loro amicizia si incrociano con le vicende di Gioacchino, il veggente che ha visioni coinvolgenti e riceve messaggi sulla vita della Trinità.



Addio a Dio? Sul Dio vivente

Pierangelo Sequeri

Prezzo: € 15; pagg. 96

Editore: Centro Ambrosiano

Il Dio vivente incontra l'uomo nella fragilità e nella ricerca, oltre ogni schema dogmatico o culturale. Riflettere sulle ragioni per cui Dio sembra eclissarsi nell'Occidente cristiano è occasione per aprirsi a prospettive su una fede viva e rinnovata.



Francesco d'Assisi

Maria Teresa Corti, illustrazioni di Donatella Caprara Riva

Prezzo: € 5.80; pagg. 64

Editore: In dialogo

Ai più piccoli questo libro dalle splendide illustrazioni riserverà grandi sorprese e a noi adulti, che lo leggeremo con loro, svelerà che scoprire e riscoprire San Francesco è bellissimo.

ASCOLTO

Oltre il Giubileo

<https://www.raiplaysound.it/audio/2025/12/Uomini-e-Profeti-del-06122025-686a0be3-62fd-4fa8-b82b-d6e3190a1597.html>

Prezzo: gratuito - *Editore:* Uomini e Profeti by RadioRai3 Felice Cimatti dialoga con Paolo Di Paolo sullo spettacolo di Roberto Benigni "Pietro, un uomo nel vento" e con Alberto Melloni per delineare un bilancio del Giubileo che sta per finire.

Mariam o la via dei poveri del Signore

<https://www.vaticannews.va/it/podcast/la-nostra-fede-prg/mariam-o-la-via-dei-poveri-del-signore.html>

Prezzo: gratuito - *Editore:* Radio Vaticana Podcast Esercizi spirituali di Avvento con Santa Mariam di Gesù Crocifisso, carmelitana scalza.

Ringraziamo quanti collaborano con il loro sostegno economico alla realizzazione di **EccoCI**

Bar Golfo

Bar Pasticceria Tremezzina

Rita Cerati Cetti

Claind srl

Davide Conti

Dino Market

Edicola Emmeci

Fabbrica del Gelato

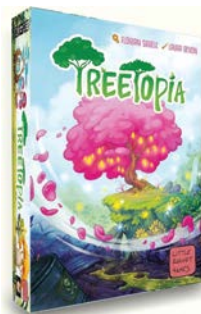
Farmacia Locatelli

La Casa di Ester

Chiara ed Ernst Neff

Reale Mutua

GIOCO



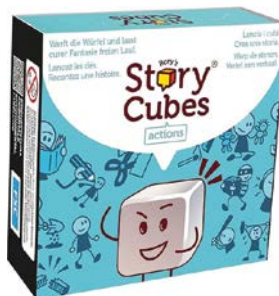
Treetopia

Prezzo: € 20

Editore: Little Rocket Games

Salva gli alberi dall'estinzione e riporta la speranza per un futuro migliore. Il giocatore che ha ispirato più speranza è il vincitore.

Età: da 8 anni in su.



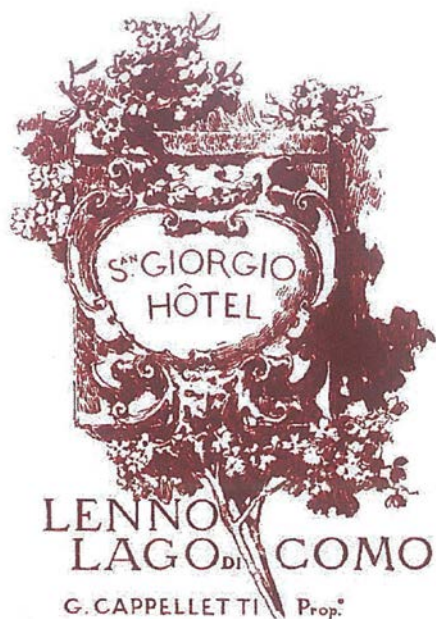
Story Cubes action

Prezzo: € 13

Editore: Rory's

Story Cubes è un generatore di storie portatile adatto a tutte le età. Tira i dadi e cerca di creare una storia utilizzando le nove immagini risultanti.

Età: da 6 anni in su.



via Regina Statale, 81
22016 Tremezzina, loc. Tremezzo, Como
www.sangiorgiolenno.com
info@sangiorgiolenno.com
tel. +39 (0)34440145

VALDE'

LISTE NOZZE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI
CRISTALLERIE - ARREDO GIARDINO

22016 LENNO (Como)
Via Statale, 43

Tel./Fax 0344.56613
info@valde.it



Via Luigi Vaccani, 1A
Ossuccio, Tremezzina
+39 351 4210040

Novità ogni settimana.
Seguici sui nostri
profili social
per scoprirle!



ASD HAKURYU - dal 1996 sul Lago di Como



**ARTI MARZIALI
SPORT E BENESSERE**

Attività per tutte le età,
dai bambini fino ai nonni.

GINNASTICA DOLCE
TAI CHI CHUAN
KARATE, QI GONG,
FUNCTIONAL TRAINING

INSTAGRAM - FACEBOOK @hakuryu_team
info@hakuryukarate.com - pierluigi.ungaro@gmail.com

Costruzioni e
Ristrutturazioni
Isacco
di Rondi Isacco & Michele sas

tel./fax: 0344 56544 - cell. 335 6864382 - 334 8541991
mail: isacco.rondi@alice.it



BCC

LEZZENO

GRUPPO BCC ICCREA

Filiale Lenno - Via Statale Regina, 63 - Loc. Lenno - 22016 Tremezzina (CO)
tel. 0344 57030 - lenno@lezzeno.bcc.it

CALENDARIO E ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato 20 dicembre	ore 10.00 - 11.30 in chiesa parrocchiale a Ossuccio ore 15.30 - 17.00 in chiesa parrocchiale a Lenno
Mercoledì 24 dicembre	ore 10.00 - 12.00 in chiesa parrocchiale a Ossuccio ore 14.30 - 16.00 in chiesa parrocchiale a Lenno

NOVENA DI NATALE

Da martedì 16 a martedì 23 dicembre

“HERMANITA, LA PECORELLA SMARRITA”

Canti e preghiere per le famiglie alle 20.30 nella chiesa di Lenno;
domenica 21 durante la S. Messa delle Famiglie delle 10.30.

CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Mercoledì 24 dicembre		
17.00	S. Stefano	S. Messa della Vigilia di Natale per le Famiglie
21.30	S. Eufemia	S. Messa nella notte con benedizione del Presepe in chiesa e posa del Bambino, auguri e panettone a fine Messa
23.00	S. Stefano	S. Messa nella notte , segue Benedizione del Presepe e auguri in Piazza
Giovedì 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe del giorno di Natale
Venerdì 26 dicembre S. STEFANO		
10.30	S. Stefano	Festa patronale di Lenno S. Messa presieduta dal Vescovo Card. Oscar Cantoni
Sabato 27 dicembre		
17.30	S. Stefano	S. Messa prefestiva della Santa Famiglia
Domenica 28 dicembre SANTA FAMIGLIA		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe
15.00	Como	Celebrazione di chiusura del Giubileo in Cattedrale
Mercoledì 31 dicembre		
17.30	S. Stefano	S. Messa prefestiva con Te Deum
Giovedì 1 gennaio S. MARIA MADRE DI DIO		
10.30 16.00	S. Stefano S. Eufemia	S. Messe
Sabato 3 gennaio		
17.30	S. Stefano	S. Messa prefestiva
Domenica 4 gennaio II DOMENICA DOPO NATALE		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe
17.00	Nobiallo	Veglia vicariale nella chiesa di Nobiallo e processione al Santuario Madonna della Pace
Lunedì 5 gennaio		
17.30	S. Stefano	S. Messa prefestiva
Martedì 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE		
9.00 10.30	S. Eufemia S. Stefano	S. Messe Giornata Missionaria dei Ragazzi